

Alleghiamo lo speciale "Banconote" di settembre 2022 a cura del Coordinamento Donne di Brescia.
La Presidenza del Consiglio per la prima volta potrebbe essere affidata ad una Ministra. Ma quali sono le idee?...



Coordinamento Donne Fisac Brescia: 'Banconote' – Speciale elezioni

BANCONOTE
SETTEMBRE '22

SPECIALE ELEZIONI

**LA SVOLTA EPOCALE****FINALMENTE UNA DONNA...****LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO****PER LA PRIMA VOLTA POTREBBE
ESSERE AFFIDATA AD UNA
MINISTRA.****MA QUALI SONO LE IDEE?**

Per la prima volta nella storia della Repubblica italiana, una donna leader di un partito che ai sondaggi sta ottenendo la maggioranza relativa, si candida per diventare Premier.

I movimenti femministi del nostro Paese e, da più di vent'anni, il nostro Coordinamento Donne della Fisac di Brescia, stanno sostenendo le battaglie per raggiungere la parità effettiva tra i generi e in particolare per permettere alle donne di sfondare il cosiddetto "tetto di cristallo" affinché le stesse possano ricoprire anche i ruoli apicali, da sempre fermamente in mano agli uomini.

Alla luce di questo dovremmo quindi essere liete che "finalmente una donna" potrà diventare Presidente, o meglio Presidentessa del Consiglio..

Cerchiamo di spiegare invece perché nutriamo alcuni dubbi.

Innanzitutto vogliamo precisare che la nostra non è una presa di posizione contro "la donna", ma è la democratica espressione di un'opinione riguardo le idee e i progetti che questa leader e le forze politiche che la sostengono ambiscono a realizzare.

Estratto dal programma elettorale di FDI:

- sostegno alla natalità e alla famiglia intesa come elemento fondante di una "Nazione veramente sovrana e spiritualmente forte";
- riduzione delle aliquote Irpef (quoziente familiare), introduzione flat tax, detassazione straordinari e "mance";
- istituzione del "diritto allo sport, all'arte e alla cultura", per contrastare le "devianze giovanili";
- rimettere il merito al centro del sistema scolastico (i cari vecchi voti fin dalle elementari...) e tutela delle scuole paritarie;
- abolire il reddito di cittadinanza;
- fermare l'immigrazione illegale (blocco navale).



Alcuni di questi potrebbero apparire buoni propositi, quanto meno sulla carta, bisogna però fare lo sforzo di analizzare meglio il contesto; la propaganda elettorale di ogni matrice dipinge solo il bello ma non dice né dove né come recupererà i fondi per realizzarlo o se queste proposte siano in contrasto con i basilari diritti civili.

È sempre molto soddisfacente notare che a fronte della teorica e massiva riduzione di tasse e imposte (che servono ad erogare servizi quali sanità, scuola, trasporti, ecc) si promettano misure di assoluto miglioramento dei servizi ai cittadini. Come vale per qualsiasi impresa, minori sono gli introiti più scadente è il livello del servizio offerto... È una regola di base.

Oltre alla questione economica, il rischio del disegno e del progetto di governo che avanzano queste forze politiche, è la riduzione dei diritti conquistati, magari non esplicita, ma mascherata attraverso l'introduzione di "paletti" vari al fine di rendere inesigibili gli stessi (vedi ad esempio il diritto d'aborto).

Risulta anche evidente come la questione femminile, tranne per quanto riguarda lo stimolo alla maternità ed alla famiglia tradizionale, appaia relegato in secondo piano come fosse semplicemente di "facciata".

Sulla parità di diritti, pur concedendo delle "aperture", vedi unioni civili, non si concedono pari diritti alle coppie omosessuali rispetto a quelle eterosessuali (vedi matrimoni/adozioni).

Con il pretesto di una maggiore sicurezza, si continuano ad alimentare le divisioni e gli odi nei confronti del diverso, fomentando un clima ingiustificato di paura e risentimento. Si incentiva così una guerra tra poveri che altro non fa che aumentare le differenze tra i pochi che detengono grandi ricchezze ed il resto della popolazione.





Viene il momento però della giusta autocritica: in questi anni abbiamo visto alcune figure femminili salire alla ribalta, non solo la Giorgia nazionale, abbiamo avuto prima Roberta Metsola all'Unione Europea (conservatrice e antiabortista) e da pochi giorni Liz Truss (nuova Prima ministra conservatrice britannica). È quindi evidente come le forze politiche di matrice conservatrice negli anni siano riuscite a far emergere figure femminili di spicco in ruoli importanti al fine di perorare il modello patriarcale liberista e "bianco-maschio-centrico".

E la sinistra cosa fa?

Bella domanda, così su due piedi diremmo "non pervenuti".

È possibile immaginare per il futuro una forza politica progressista in grado di mettere da parte il "bianco-maschio-centrismo" in favore di una figura femminile carismatica e in grado di perorare i principi democratici, inclusivi, paritari e con al centro lavoratrici e lavoratori come previsto dalla nostra Costituzione?

Tra pochissimi giorni le italiane e gli italiani saranno chiamati ad esprimersi alle urne ancora una volta, in presenza di una legge elettorale che oltre a non permettere ai cittadini di esprimere preferenze, non garantirà l'equilibrio e la durezza del futuro governo tanto quanto quelli precedenti.

Ci sentiamo in questo momento di esprimere come delegate della Fisac Cgil l'impegno della nostra organizzazione a continuare a lottare per difendere i nostri principi e le nostre lotte, la difesa della Costituzione su tutte, indipendentemente dall'esito elettorale e da qualunque governo si formerà come anche affermato dal Segretario Generale della CGIL.

BUONA NOTIZIA

Nella storia della lessicografia italiana Treccani sarà il primo vocabolario a non presentare le voci privilegiando il genere maschile, ma scegliendo di lemmatizzare anche aggettivi e nomi femminili.

È la decisione presa dall'Istituto della Enciclopedia Italiana per per l'edizione 2022 del vocabolario, dove vengono registrati per la prima volta anche nomi identificativi di professioni che, per tradizione androcentrica, finora non avevano un'autonomia lessicale: notaia, chirurga, medica, soldata, architetta. Un tentativo, si spiega, per riportare i "cambiamenti socio-culturali del nostro Paese e riconoscere – validandole – nuove sfumature, definizioni e accezioni in grado di rappresentare e raccontare al meglio la realtà e l'attualità, attraverso le parole che utilizziamo per viverla e descriverla".





Coordinamento Donne Fisac Brescia: 'Banconote' – Speciale elezioni